

Fraternità della Trasfigurazione

Lodare

29 gennaio 2022

Lodate Dio, cieli immensi ed infiniti.

Lodate Dio, cori eterni d'angeli.

Lodate Dio, Santi del suo regno.

Lodatelo, uomini, Dio vi ama.

Lodatelo uomini, Dio è con voi.

Le parole di santa Teresa d'Avila, che ci ricordano come la preghiera sia prima di tutto “un intimo rapporto di amicizia”, ci aiutano a comprendere e sperimentare che pregare significa entrare in un rapporto profondo “con quel Dio da cui ci si sa amati”.

Ogni persona capace di relazioni sane e soddisfacenti sa che esse suscitano i sentimenti più diversi: il desiderio, la gratitudine, lo stupore, la gioia, il bisogno interiore di esprimere all'altro il proprio apprezzamento. Tali sentimenti possono essere presenti anche nella nostra preghiera. Se il nostro cuore trasalisce di gioia di fronte alla bellezza di un paesaggio, di un volto o davanti a un generoso gesto d'amore, come non può sobbalzare e lasciarsi infiammare davanti a Colui che sta all'origine di ogni amore, di ogni dono e bellezza?

Ecco quanto contraddistingue la preghiera di lode: quando Dio ci lascia intravedere qualcosa della sua grandezza, forse attraverso la nostra storia, nella creazione, nelle persone, nella sua Parola o in un contatto più diretto e segreto con il suo mistero, il nostro cuore non può non rispondere con slancio, con gratitudine, con stupore, con lode.

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose.

Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,

Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,

Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,

il Signore Dio vivo e vero

*Nel testo di San Francesco intitolato **Lodi a Dio altissimo** la santità, alterità e separazione, è il primo termine che compare: in essa si manifesta la maestà del “Signore Dio”, che è l'unico. Gli attributi che seguono sottolineano tutti l'aspetto grandioso del mistero divino: la sua forza, la sua elevazione, il suo glorioso regno universale.*

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,

Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,

Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,

Tu sei giustizia, Tu sei temperanza,

Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,

Tu sei fortezza, Tu sei refrigerio.

Nella litania dei nomi divini 24 volte risuonano le due brevi parole: “Tu sei”. Francesco ha fatto esodo da sé, non è più in se stesso, vede solamente l'Altro. La bellezza è lo splendore e il fascino che

emana da Dio e attira verso di lui ogni sguardo contemplativo. Ma non è la bellezza che incute terrore: è accompagnata dalla mansuetudine. Dio è in qualche modo “domato”: si abitua all’uomo e si mette al suo livello. Sicurezza e quiete sono due nozioni vicine. Dio solo è il riparo sicuro in cui l’uomo può sfuggire a ogni pericolo, a ogni minaccia, e trovare la calma e la quiete nella distensione di tutto il proprio essere.

***Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna.***

Gli ultimi cinque termini sono tutti accompagnati dal possessivo "nostra". La speranza viene al primo posto. È Dio questa felicità meravigliosa che tutto nell'uomo attende e chiama. Egli è la nostra fede: la sua luce rischiarerà le nostre tenebre e ci permette di vedere ciò che è in verità, al di là delle apparenze e della superficie.

Egli è la nostra carità: al fondo del suo essere non c'è altro che l'amore. Solo questo amore ci permette di amare a nostra volta. Per ribadire questo, per tutto riassumere in poche parole via via più vaste, ecco gli ultimi appellativi: tutta la nostra dolcezza, la nostra vita eterna.

Grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

L'ultimo versetto riprende due aggettivi già utilizzati: grande e onnipotente, e ve ne aggiunge altri due: mirabile e misericordioso. Il Signore Dio onnipotente e grande non può che suscitare in colui che lo scopre un moto di ammirazione. L'espressione conclusiva manifesta, infine, soprattutto la tenerezza: tutto termina e si raccoglie nell'infinita misericordia di colui che è venuto non a condannare ma a salvare: misericordioso Salvatore.

I commenti alle “*LODIA DIO ALTISSIMO*” sono tratti da
“*INCONTRI CON FRANCESCO D’ASSISI*” DI THADDÉE MATURA

PREGHIERA CORALE

Ti lodiamo, Dio onnipotente,
per la vita e i giorni che ci doni,
per la famiglia, la comunità, gli amici
con cui ci dai di camminare insieme.

Ti lodiamo, Dio onnipotente,
per il luogo in cui viviamo,
per il lavoro, lo studio e le attività
che scandiscono il nostro tempo.

Ti lodiamo, Dio onnipotente,
per la fede e per la preghiera
che ti rivolgiamo
dall’intimo del nostro cuore.

Ti lodiamo, Dio onnipotente,
per il desiderio di cercare
il bene, l’unità, i valori preziosi
al di là di ogni differenza etnica o religiosa.

Ti lodiamo, Dio onnipotente,
per la tua Presenza fedele, per la tua Luce,
e la tua consolazione. Amen

BENEDIZIONE

Il Padre, che è sorgente della Luce, illumini ogni giorno il vostro cammino. **Amen**

Gesù, Figlio amato e fratello nostro, vi renda fratelli nella fede e nella speranza. **Amen**

Lo Spirito Santo, tessitore di unità, crei legami profondi e autentici. **Amen**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen**

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

26 febbraio alle h 21,00: *Un canto nella notte.*